



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "NESSUNO PIÙ SI SIEDE AL TAVOLO (ROM). QUALE STRATEGIA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARACCOPOLI ROM?" PRESENTATA IN DATA 20 AGOSTO 2020 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

1. la deliberazione del 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04167/019), Costituzione del "Tavolo Rom, Sinti e Camminanti" nel territorio cittadino, istituisce di fatto il primo Tavolo di lavoro cittadino per individuare linee strategiche condivise da istituzioni pubbliche, Enti ed organizzazioni del Terzo Settore, mirate a favorire la conoscenza e la convivenza con le comunità Rom, Sinti e Camminanti;
2. nel febbraio 2014 la Giunta Regionale ha istituito il "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti";
3. l'8 novembre 2016, nel corso di un'audizione congiunta delle VI e I CCP, il Comitato Torino Nord ha chiaramente sottolineato l'importanza del "diritto al respiro", sollecitando le istituzioni a risolvere i problemi conseguenti alla vicinanza delle loro abitazioni con alcuni campi nomadi in cui venivano appiccati roghi, chiedendo alla Città di provvedere ad un monitoraggio costante dell'aria e dei rifiuti, ad eseguire controlli capillari sui veicoli per impedire lo scarico di materiali ingombranti e rifiuti di varia natura, agendo con determinazione e tempestività;
4. nel Consiglio Comunale dell'8 maggio 2017 è stata approvata la mozione n. 52 (mecc. 2017 01055/002) "Operazioni per il superamento delle baraccopoli ROM". La mozione (prima firmataria la Consigliera Valentina Sganga) articola l'impegno in nove punti. Tra questi, la costituzione di un Tavolo locale con gli uffici comunali preposti (Prefettura, Comando del Nucleo nomadi della Polizia municipale, Terzo settore, esponenti del Consiglio e della Giunta Comunale), per elaborare un piano strategico a tappe con l'obiettivo di superare le baraccopoli cittadine. Alla Sindaca, la mozione chiede anche di promuovere un percorso di integrazione ed inclusione sociale, coinvolgendo gli abitanti delle baraccopoli.

Un ulteriore punto riguarda l'ipotesi di avviare un'indagine conoscitiva per comprendere coloro che possano rientrare nei programmi di emergenza abitativa, individuando chi è in grado di sostenersi per uscire dai campi in autonomia garantendo, a chi accetta il programma, i requisiti per la residenza ed una sistemazione temporanea di bassa soglia.

Ulteriori punti riguardano la prevenzione dei roghi e un intervento in collaborazione con le Forze dell'Ordine per smantellare la rete che gestisce il traffico illegale dello smaltimento dei rifiuti, da realizzarsi anche mediante l'avvio di una campagna di sensibilizzazione volta a segnalare, dall'interno, lo sfruttamento della manovalanza impegnata nello smaltimento illegale. Sui roghi viene suggerito un protocollo d'intesa, da concordare con Regione Piemonte, Città Metropolitana, Comuni limitrofi, Arpa, Asl e associazioni ambientaliste, che prenda spunto dal testo adottato dalla Regione Campania nel 2012 per la Terra dei Fuochi.

Infine, il Consiglio chiede che ogni decisione sia comunicata alla cittadinanza (con cadenza di novanta giorni), attraverso la convocazione di un'apposita Commissione Comunale;

CONSIDERATO CHE

- A. nel novembre del 2009 un documento del Comune di Milano quantificava che in Italia i Rom sono circa 150.000 (di cui 50.000 rumeni e 70.000 italiani), cioè lo 0,20% degli italiani, e "secondo le stime disponibili, solo una frazione, di entità compresa fra il 15% e il 30%, conduce ancora una vita itinerante, gli altri sono ormai sedentarizzati o in via di sedentarizzazione";
- B. nel novembre 2016, i responsabili del Servizio Comunale Stranieri e Nomadi, nel corso di un incontro di presentazione alla Commissione Diritti e Pari Opportunità, hanno fornito alcuni dati relativi alla quantità di persone che dimorano nei campi nomadi di Torino. Per quanto concerne le aree attrezzate e autorizzate, in strada dell'Aeroporto sono state censite 321 persone, suddivise in parti pressoché uguali tra Rom serbocroati di religione ortodossa e Rom bosniaci di fede musulmana. Questi ultimi rappresentano anche la totalità dei 170 residenti nel campo di via Germagnano, dove sono presenti una trentina di unità abitative in muratura edificate dal Comune. 166 sono invece i residenti nel campo Sangone, al confine con Nichelino: in questo caso si tratta di Sinti piemontesi, di nazionalità italiana. Un centinaio di persone, Rom di provenienza balcanica, vivono poi nel campo "Le Rose" di via Lega.

Diversa la realtà nelle aree spontanee (abusive). In quella nei pressi della vecchia sede Amiat di via Germagnano vivono 550 persone: sono quasi tutti Rom con cittadinanza romena, di fede ortodossa o pentecostale, ma vi sono anche cinque famiglie bosniache musulmane. Altri 168 Rom, cittadini romeni, abitano nell'insediamento abusivo al fondo di corso Tazzoli, sorto a partire dal 2010. Un'altra quarantina di Rom romeni si trovano in un insediamento di strada Aeroporto.

Non è invece più presente nella lista quello che, fino a non molto tempo fa, era il più popolato degli accampamenti spontanei, ovvero quello di lungo Stura Lazio. Il progetto di sgombero e integrazione, attuato dal Comune tramite i fondi governativi e in collaborazione con varie associazioni e cooperative, ha riguardato 643 persone. Di queste, 265 hanno

usufruito del rimpatrio assistito in Romania (attuato in collaborazione con vari enti e associazioni romeni) mentre 307 sono state allocate a Torino e in altri Comuni dell'area metropolitana.

In totale, tra Rom romeni, Rom balcanici e Sinti, i nomadi censiti in città - anche se il nomadismo è di fatto ormai residuale - sono circa 1.500, suddivisi quasi al 50% tra aree autorizzate e insediamenti spontanei;

- C. se si ritengono validi i dati soprariportati, a Torino la presenza di Rom, Camminanti e Sinti è dell'ordine dell'1% rispetto al dato nazionale;
- D. tra gli obiettivi e finalità dei succitati tavoli di lavoro vi sono:
 - I. favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei Rom, dei Sinti, dei Kalé, dei gruppi e delle comunità viaggianti - denominati Rom anche se appartenenti a popoli o gruppi di diversa origine - nella società italiana ed europea, nel rispetto delle diverse identità, della pari dignità e dei valori fondamentali del vivere civile;
 - II. ottenere il riconoscimento dei Rom come minoranza etnica e linguistica, con pieni diritti di cittadinanza;
 - III. contrastare i pregiudizi diffusi sulle popolazioni Rom e tutte le forme di discriminazione, dirette e indirette verso questa popolazione;
 - IV. promuovere la mediazione interculturale e la convivenza civile, agevolando le relazioni e le interazioni tra individui, comunità e culture, favorendo la conoscenza, il dialogo, la comprensione e l'incontro, valorizzando le reciproche differenze;
- E. ancora nei primi giorni di agosto 2020 si sono ripetuti diversi episodi di incendi e fumi tossici provenienti dal campo nomadi di strada dell'Aeroporto, come puntualmente riportato dagli organi di stampa;
- F. il Tavolo Rom, Sinti e Camminanti è stato convocato, la prima ed unica volta, il 3 ottobre 2019, alle ore 15 in via Bruino. Le successive convocazioni, come da regolamento, sarebbero dovute avvenire non oltre i 3 mesi, mentre invece non hanno più avuto luogo;
- G. da notizie apprese dagli organi di stampa, pare che le persone degli insediamenti spontanei siti in via Germagnano vengano incentivate ad abbandonare il campo a fronte di una somma di denaro erogata dal Comune;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

1. quali siano le operazioni per il superamento delle baraccopoli Rom;
2. cosa si intenda fare per interrompere la prosecuzione di incendi e fumi tossici che si producono nei campi nomadi, soprattutto di strada dell'Aeroporto;
3. quali siano le motivazioni che hanno sospeso le convocazioni del Tavolo Rom, Sinti e Camminanti, e se si intenda riprendere il dialogo con tale organismo;

4. se risponde al vero il fatto che verranno erogate delle somme alle persone degli insediamenti spontanei siti in via Germagnano che intendono abbandonare il campo e, in caso affermativo, con quali obiettivi, regole, criteri selettivi, modalità e vincoli;
5. se le persone allontanate dai campi verranno collocate in altri luoghi/appartamenti, ed in previsione se siano state stimate le quantità;
6. quali criteri verranno applicati per verificare che gli obiettivi saranno raggiunti;
7. se, come nel caso del campo di lungo Stura Lazio, vi sia un piano di sgombero programmato (per ottemperare a quanto previsto dalla citata mozione n. 52 - mecc. 2017 01055/002), ed in caso affermativo secondo quali tempistiche.

F.to Francesco Tresso